

SUPERFICI

**Quando si punta in alto
La ceramica d'arte del '900
Classe contro l'inquinamento
Filiale multiclub**



Quando si punta in alto

Il complesso Solidarnosc, a Milano, «consacra» il tradizionale uso del Klinker nei rivestimenti esterni e lo coniuga con le più moderne tecniche di costruzione

Alberto Geroldi

Foto di Federico Brunetti

La Cooperativa Edilizia "Solidarnosc", aderente al C.C.L. Consorzio Cooperative Lavoratori promosso dalle Acli e dalla Cisl, è sorta nel 1981 ed ha costruito più di 1.200 alloggi in Comune di Milano svolgendo un ruolo preminente sul mercato milanese dell'edilizia agevolata e convenzionata.

L'intervento di Via Rizzoli 49 a Milano è stato progettato dall'arch. Alberto Geroldi con la collaborazione degli architetti Renato Calamida, Alessandro Marcheselli, Erminio Piccoli.

Il volume dell'intervento è di mc. 90.000 per un totale di 270 appartamenti in attuazione del Piano di Lottizzazione vigente per l'area in oggetto.

L'assenza di elementi caratterizzanti all'interno configurato dalla frastagliata e disomogenea edificazione a cortina di edifici residenziali degli anni '50/'60 lungo la Via Palmanova e degli edifici in linea di edilizia economica-popolare costruiti con sistemi prefabbricati a bassi costi e bassi risultati negli anni '80, ha determinato la volontà di conferire all'intervento il valore di elemento polarizzante dell'intorno.

Il complesso, che colma l'ultimo vuoto edilizio sulla via Palmanova, costituisce in effetti una presenza forte e riconoscibile alle porte della città.

Visto dalla tangenziale est, dalla metropolitana che lo costeggia sul lato nord e dalla Via Palmanova che costituisce uno dei principali assi di penetrazione verso il cuore della città, l'edificio appare nella sua presenza e compattezza quasi un'anticipazione di altre architetture forti presenti nel tessuto urbano del centro.

Lo schema planimetrico, in variante a quello indicato dal piano di Lottizzazione, propone due grandi corti aperte sul lato sud e



SUPERFICI 4

La possente torre centrale sovrasta, caratterizzando, l'intero edificio



SUPERFICI 5

Le diverse immagini evidenziano l'articolato gioco di volumi e di forme che richiamano all'architettura milanese del '900.

sovrastate da una torre centrale alta 12 piani.

La scelta operata ha voluto privilegiare la volontà di realizzare spazi chiusi dove la vista da un appartamento sugli altri non è intesa come perdita di privacy ma come occasione di relazione tra gli abitanti del quartiere.

Siamo dunque lontani dalle idee razionaliste delle città giardino che raccomandavano invece la buona esposizione degli edifici e il corretto orientamento secondo l'asse eliometrico e ritenevano indispensabile che venisse assicurata la privacy degli abitanti.

Ai piedi degli edifici lo spazio è articolato in due corti dove gli arredi fissi contribuiscono a rendere il luogo adatto alla socializzazione tra i vari nuclei familiari.

L'edificio, pur nella sua compattezza, appare articolato in giochi di volumi e forme leggibili soprattutto nei volumi dei porticati (a volte alti 3 piani) e nei vuoti degli ultimi piani.

A queste forme corrispondono le diverse tipologie di alloggi (84) diversificate per offrire all'utenza una vasta possibilità di scelta. Si parte infatti dalle tipologie a una camera da letto oltre allo spazio del soggiorno con angolo cottura per arrivare ad appartamenti con tre camere da letto e doppi servizi ed infine degli appartamenti in duplex organizzati con ampie terrazze sulle quali si affaccia la zona giorno.

Le due diverse soluzioni di parapetti per i balconi (in calcestruzzo ai piani alti e in ferro e vetro a quelli bassi) costituivano una ulteriore possibilità di scelta al momento della prenotazione dell'appartamento.

La corrispondenza stilistica dell'edificio di Via Rizzoli va ricercata nello stile dei palazzi ottocenteschi milanesi, nella dignità delle architetture storiche della città.

Il riferimento più esplicito è al Castello Sforzesco, con la ripresa della distribuzione planimetrica a corte, delle proporzioni del



fronte principale scandito dalla torre svettante centrale, delle due ali laterali concluse dalle torri angolari minori e percorse da un ordine di grandi aperture (le sei grandi finestre ogivali in cotto del piano terreno alle quali corrispondono le sei aperture ad arco dei piani alti sul lato Palmanova).

Altri richiami evidenti all'architettura milanese del novecento appaiono quasi come citazioni: Muzio della Cà Brütta, Andreani di palazzo Fidia, mentre gli archi degli ultimi piani, completati con una immateriale chiave in ferro sono un omaggio alle ironiche licenze di Giulio Romano presenti nel Palazzo Te a Mantova.

La scelta dei materiali di facciata è derivata oltre che da un indirizzo qualitativo, anche dall'intento di ritrovare i materiali della tradizione in versione migliorativa, consentita dalle tecnologie del nostro tempo.

Si è fatto uso del rivestimento in klinker per le superfici a cui dare maggior rilievo materico, sfruttandone le caratteristiche di orditura e di colorazione per creare fasce decorative a riproporre l'effetto del mattone a vista della tradizione.

Per fare da contrappunto al klinker si sono usati intonaci precolorati di color verde per le superfici degli elementi angolari e per gli spazi occupati dagli arconi degli ultimi piani; lo zoccolo in ceppo ripropone le zoccolature bugnate e gli ordini classici; il colore violetto dei volumi mossi al pilotys rappresenta una scelta di rapporto cromatico e di ironica smitizzazione della massa dell'edificio.

SUPERFICI 6

Il complesso edilizio, con la sua possenza e compattezza, segna fortemente il tessuto urbano di via Palmanova

SCHEDA TECNICA

Committente: Coop. Solidarnosc,
Via della Signora 3 Milano
intervento in Via Rizzoli 49

Progettazione:

Arch. Alberto Geroldi di Milano
con arch. R.Calamida, A.Marcheselli,
E.Piccoli.

Progettazione strutture:

Ing. Franco Scarantino
con Ing. Luigi Acquati

Direzione lavori:

Arch.Renato Calamida
con arch. Geroldi e Piccoli

Direzione lavori strutture:

Ing. L. Acquati

Impresa esecutrice: Edil-PA snc
Cerro di Bottanuco (BG)

Volumetria fuori terra: MC. 90.000

Superficie residenziale: MQ. 27.270

Appartamenti: n. 270

Boxes: n. 270

Posti macchina interrati: n. 52

Costo della costruzione:

L. 29.622.000.000

Rivestimenti esterni:

Klinker Sire -

Roreto di Cherasco (CN)

